

6. IL BILANCIO

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell' OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 26 e 27 giugno 2014.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 4 giugno 2014.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione e ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 da altra società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate dell'11,96% nel 2013, in valore assoluto 789,0 milioni di euro.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita e alle disponibilità liquide dovute al disinvestimento di titoli in attesa di valutare nuove opportunità.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 713,1 milioni di euro in valore assoluto pari al 26,39% e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2013 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un decremento in valore assoluto pari a 193,6 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente al decremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

Tabella 43: Stato patrimoniale - (in migliaia di euro)

ATTIVO	2011	2012	2013
Immobilizzazioni	2.727.586	2.783.575	2.585.326
Immobilizzazioni immateriali	1.760	1.631	1.147
Immobilizzazioni materiali	731.481	721.138	716.966
Immobilizzazioni finanziarie	1.994.345	2.060.806	1.867.213
Attivo circolante	3.102.647	3.791.392	4.770.789
Crediti	636.446	808.305	824.573
Attività finanziarie non immobilizzate	2.234.026	2.701.913	3.414.994
Disponibilità liquide	232.175	281.173	531.222
Ratei e risconti	21.841	21.258	29.156
TOTALE ATTIVO	5.852.074	6.596.225	7.385.271
PASSIVO	2011	2012	2013
Patrimonio netto	5.763.053	6.508.948	7.295.633
Riserva legale	5.405.266	5.763.054	6.508.948
Altre riserve	0	0	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	357.787	745.894	786.685
Fondo per rischi ed oneri	44.524	41.008	46.235
Fondo trattamento di quiescenza	6.801	7.311	6.785
Fondo imposte	1.314	125	0
Fondi diversi	36.409	33.571	35.653
Trattamento di fine rapporto	4.044	3.815	3.797
Debiti	40.453	42.454	43.404
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.157	708	241
Debiti verso fornitori	14.825	14.306	14.849
Debiti tributari	14.034	16.258	17.468
Debiti verso Istituti di previdenza	736	759	798
Debiti verso locatari	3.522	3.172	3.376
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.224	4.345	3.163
Debiti diversi	2.955	2.906	3.509
Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	5.852.074	6.596.225	7.385.272
Conti d'ordine	103.615	163.036	169.424

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni²⁸, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 789,1 milioni di euro. La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2013, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2007, (G.U. 6 febbraio 2008, n. 31), raggiunge il valore di 17,14% contro il 18,01% del 2012.

Tabella 44: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto - (in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2011	2012	2013
Riserva legale	5.405.266	5.763.054	6.508.948
Avanzo dell'esercizio	357.787	745.894	786.685
Totale (A)	5.763.053	6.508.948	7.295.633
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	319.328	361.331	425.640
Rapporto A/B	18,05	18,01	17,14

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

L'incremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 12,75% passando dai 41,0 mln di euro del 2012 ai 46,2 mln di euro nel 2013, con un aumento di 5,2 mln di euro. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva il decremento del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 7,3 mln di euro a 6,8 mln di euro (-0,5 mln di euro) in quanto nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere per le prestazioni erogate nell'anno.

I "Fondi diversi", al contrario, aumentano, passando da 33,6 mln di euro del 2012 a 35,7 mln di euro del 2013 (+2,1 mln di euro). Sempre all'interno della voce "Rischi ed oneri" è compreso il "Fondo imposte", che si azzerava. La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,8 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

I *Debiti* presentano un saldo al 31 dicembre 2013 pari a 43,4 milioni di euro, del 2,24% maggiori rispetto al 2012, a causa dell'incremento dei debiti tributari (+7,44%), quelli verso Istituti di previdenza (+5,14%), quelli verso locatari (+6,43%), quelli verso i fornitori (+3,80%) e i debiti diversi (+20,75%) al cui interno ci sono i debiti verso i professionisti per parcella che aumentano da 0,3 mln di euro a 0,6 mln di euro, mentre diminuiscono quelli verso altri finanziatori (-65,96%), e verso beneficiari di prestazioni istituzionali (-27,20%).

²⁸ Lo Statuto Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

6.3 Il conto economico

La tabella seguente mostra che il 2013 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 786,7 milioni di euro, in aumento del 5,47% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione del significativo incremento registrato dalla voce “Contributi correnti” sostanzialmente connesso alla crescita del numero degli iscritti (+1,4%), dall’incremento dei contributi minimi (da 1.645 a 2.250 euro), dall’estensione dell’obbligo di versamento dei minimi a carico dei minimi a carico dei pensionati contribuenti e dall’incremento di un punto percentuale dell’aliquota contributiva che, per effetto della Riforma adottata da Inarcassa nel 2008, è passata al 13,5% contro il 12,5% dell’anno 2012.

I contributi si incrementano di 143,1 mln di euro in valore assoluto, superiori del 15,13% rispetto a quelli del 2012.

I soli contributi arretrati per anni precedenti, al netto delle cancellazioni (n.8450 per il 2013), si riferiscono per 8.345 migliaia di euro, all’accertamento dei contributi soggettivi e per 4.765 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall’art. 78 del d. lgs. 151/2001 “Riduzione degli oneri di maternità”. Il corrispondente importo, pari a 5.178 migliaia di euro, è iscritto in bilancio alla voce “Crediti verso lo Stato”.

L’importo dei contributi integrativi è aumentato di 27,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto dell’aumento dei contributi minimo (da 375 a 660 euro) e per l’estensione dell’obbligo di versamento dei minimi a carico dei pensionati contribuenti.

Sono, invece in aumento dell’11,89% rispetto al 2012, i proventi accessori (+5.248 migliaia di euro), in cui confluiscono:

- i proventi per la gestione immobiliare per i canoni in locazione maturati nel periodo pari a 30.006 migliaia di euro e il recupero dei canoni di anni precedenti pari a 19 migliaia di euro;
- il recupero dei costi per la gestione immobiliare per complessive 3.179 migliaia di euro di cui 131 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell’anno precedente;
- il rimborso dei costi sostenuti per attività di recupero dei crediti per un importo di 20 migliaia di euro, che rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all’attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l’attività svolta dalle società incaricate;

- i recuperi diversi ottenuti: per risarcimenti assicurativi per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, per le penali contrattuali applicate ai fornitori, per recupero di spese legali e proventi di recesso da contratti di locazione;
- le sanzioni retributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento, pari a 9.320 migliaia di euro, sono classificati alla voce C) 16) d) del conto economico.

All'interno della presente relazione sulla gestione sono evidenziate le dinamiche che hanno influenzato l'aumento della crisi delle locazioni, determinandone la flessione rispetto al 2012, sostanzialmente a causa dell'eccessiva lunghezza dei tempi di transazione e il rilascio, da parte di importanti conduttori, di grandi superfici nel settore del mercato ad uso non abitativo.

La gestione caratteristica, calcolata dalla differenza del totale dei ricavi per contributi (al netto degli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione crediti) e il totale dei costi per prestazioni istituzionali, nel 2013 è pari a 604.115 migliaia di euro, grazie all'apporto delle entrate contributive.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2013 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 509/1994.

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 44,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 9,0%. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+49,2 milioni di euro rispetto al 2012 e +12,11% in termini percentuali).

La gestione finanziaria complessivamente ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a 304,3 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+40,5 mln di euro) e di quelli straordinari (+27,9 mln di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 3%, risultato inferiore al target di rendimento (3,6%), in conseguenza della debolezza dell'*asset* immobiliare che ha subito un calo di circa l'1%

Nella voce "Rettifiche di valore" sono compresi gli effetti degli accantonamenti o delle riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2013, ad un risultato pari a 17,2 mln di euro per le rivalutazioni dei titoli dal circolante, e a complessivi 145,0 mln di euro per svalutazioni di cui: 6,9 mln di euro sui titoli immobilizzati, 138,1 mln di euro sulle partecipazioni, ben 54,1 mln di euro sui titoli del circolante.

Le imposte d'esercizio sono composte dalla quota dell'IRES per un importo pari a 8,7 mln di euro derivante dalla gestione immobiliare, e il restante, per 0,9 mln di euro, da redditi di capitale, IRAP.

Tabella 45: Conto economico - (in migliaia di euro)

	2011	2012	var. 2012/2011 assoluta	var. % 2012/2011	2013	var. 2013/2012 assoluta	var. % 2013/2012
A Proventi del servizio							
Contributi	764.173	945.919	181.746	23,78%	1.088.991	143.072	15,13%
Proventi accessori	60.036	44.126	-15.910	-26,50%	49.374	5.248	11,89%
Totale (A)	824.209	990.045	165.836	20,12%	1.138.365	148.320	14,98%
B Costi del servizio							
Per materiale di consumo	142	93	-49	-34,51%	68	-25	-26,88%
Per servizi (prestazioni prev.)	366.561	406.520	39.959	10,90%	455.748	49.228	12,11%
Servizi diversi	19.480	19.769	289	1,48%	16.512	-3257	-16,48%
Per godimento di beni di terzi	657	527	-130	-19,79%	649	122	23,15%
Per il personale	15.090	15.458	368	2,44%	14.103	-1.355	-8,77%
Ammortamenti e svalutazioni	30.901	37.344	6.443	20,85%	38.963	1.619	4,34%
Accantonamenti per rischi	173	7.344	7.171	4145,09%	4.664	-2.680	-36,49%
Altri accantonamenti	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Oneri diversi di gestione	5.676	8.404	2728	48,06%	9.321	917	10,91%
Totale (B)	438.680	495.459	56.779	12,94%	540.028	44.569	9,00%
Differenza (A-B)	385.529	494.586	109.057	28,29%	598.337	103.751	20,98%
C Proventi ed oneri finanziari							
Proventi da partecipazione	33.170	84.427	51.257	154,53%	124.876	40.449	47,91%
Altri proventi finanziari	216.419	229.871	13.452	6,22%	257.809	27.938	12,15%
Interessi ed oneri finanziari	171.275	86.941	-84.334	-49,24%	78.359	-8.582	-9,87%
Differenza	78.314	227.357	149.043	190,31%			
D Rettifiche di valore di attività finanziarie							
Rivalutazioni	6.817	73.337	66.520	975,80%	17.211	-56.126	-76,53%
Svalutazioni	117.139	56.405	-60.734	-51,85%	144.978	88.573	157,03%
Differenza	-110.322	16.932	127.254	-115,35%	-127.767	-144.699	-854,59
E Proventi ed oneri straordinari							
Proventi	26.218	20.199	-6.019	-22,96%	22.539	2.340	11,58%
Oneri	10.774	1.765	-9.009	-83,62%	665	-1.100	-62,32%
Differenza	15.444	18.434	2.990	19,36%	21.874	3.440	18,66%
Risultato prima delle imposte	368.965	757.309	388.344	105,25%	796.770	39.461	5,21%
Imposte d'esercizio	11.178	11.415	237	2,12%	10.085	-1.330	-11,65%
AVANZO D'ESERCIZIO	357.787	745.894	388.107	108,47%	786.685	40.791	5,47%

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Il Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

In linea con quanto previsto dalla succitata normativa, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2013-2062) ed è stato redatto in due versioni: l'una, un *Bilancio tecnico "ministeriale"*²⁹ e l'altra, un *Bilancio tecnico "specifico"*³⁰.

Si fa inoltre presente che come richiesto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 19 novembre 2012, al fine di verificare gli esiti degli interventi innovativi introdotti dalla riforma, si è proceduto a rielaborare il bilancio tecnico ministeriale in ulteriori due scenari, concordati con i competenti uffici di Inarcassa³¹.

In base ai risultati di entrambe le versioni - "ministeriale" e "specifico" - del Bilancio Tecnico (BT) 2012, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, evidenziano la sostenibilità economica della Cassa nel lungo periodo: il saldo corrente risulta positivo per tutti i cinquant'anni di valutazione, mentre il saldo previdenziale risulta negativo per circa sedici anni nel BT ministeriale, per circa nove anni nel BT ministeriale – Scenario 1 (applicazione dei coefficienti ex Inps), per circa diciotto anni nel BT ministeriale – Scenario 2 (pensione minima ex regolamento ante RGP 2012), per circa quattordici anni nel BT con parametri specifici (elaborato in deroga ai due parametri ministeriali relativi alla numerosità dei nuovi ingressi e alla crescita del monte redditi determinata in modo tale che il reddito medio dei contribuenti evolva in linea con il parametro ministeriale della produttività più inflazione).

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2012.

²⁹ Ai sensi dell'art.2, co.2, d.l. 29 novembre 2007, il bilancio tecnico è redatto secondo i parametri (demografici ed economico-finanziari) ministeriali contenuti nella Conferenza dei Servizi del 7 luglio 2014, quindi indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico e aggiornati nella Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze; per il 2013 si è tenuto conto dei parametri pubblicati dall'ISTAT mentre per gli anni dal 2014 al 2018, di quanto contenuto nel "DEF 2014". Inoltre si è stabilito il tasso di inflazione e il PIL reale con riferimento al periodo 2019-2060.

³⁰ Il BT in questo caso è elaborato derogando a due parametri ministeriali standard e utilizzando parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa: all'ipotesi di crescita della collettività dei contribuenti, attivi e pensionati contribuenti considerati congiuntamente (dinamica degli iscritti), e alla variazione annua del monte redditi complessivi (crescita del reddito).

³¹ Scenario 1: in luogo dei coefficienti di trasformazione di cui alla tavola H(48) del Regolamento e successive modificazioni, applicati per coorte, si è ipotizzata l'adozione di coefficienti di trasformazione ricalcolati secondo i criteri di calcolo del sistema generale pubblico (di cui alla l. n. 335/1995 e successive modificazioni), considerando quindi la componente della reversibilità, ma adottando la tavola di reversibilità specifica del bilancio tecnico, applicati per anno di pensionamento.

Scenario 2: nell'ambito delle disposizioni di cui all'RGP 2012 in materia di requisiti di accesso alla pensione e di calcolo della stessa, l'integrazione al minimo è stata definita applicando le disposizioni previgenti rispetto all'RGP 2012 in termini di pensione minima; in sostanza si è prevista l'integrazione al minimo per le sole pensioni retributive fino a raggiungere l'importo della pensione minima di cui alla Tabella G del Regolamento, importo abbattuto di tanti trentesimi quanti sono gli anni di pensione calcolati con il sistema contributivo.

La tabella seguente, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

Rispetto quindi al Bilancio Tecnico di base, il presente bilancio è leggermente migliorativo proprio per la diversa ipotesi fatta sull'evoluzione della collettività che determina un numero maggiore di nuovi ingressi i quali apporterebbero un beneficio immediato in termini di contributi.

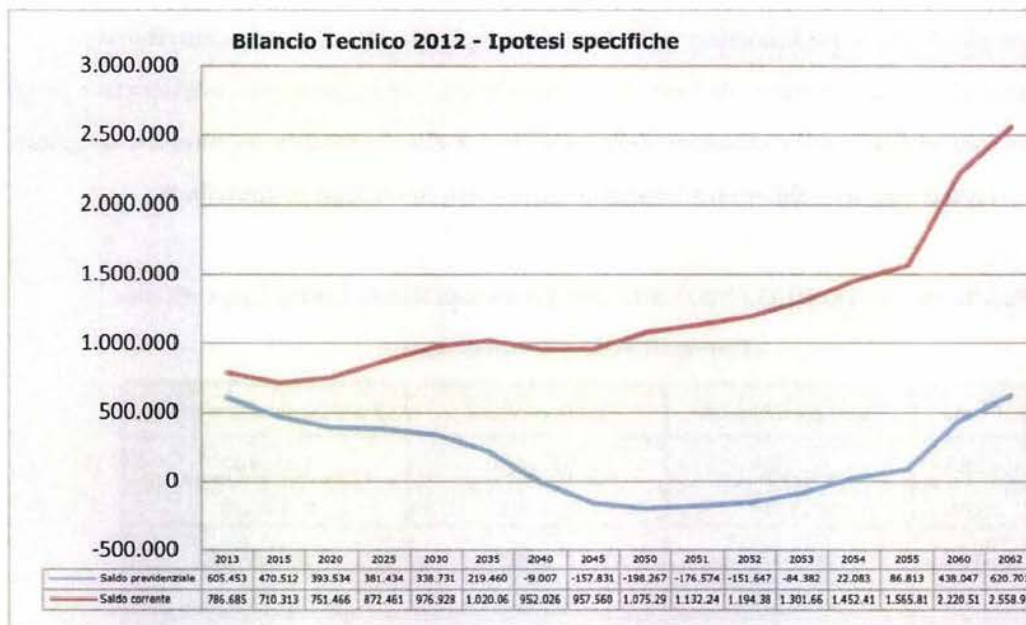
Tabella 46: BILANCIO TECNICO 2012 CON PARAMETRI SPECIFICI – post riforma

- Principali Saldi - (in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2013	605.453	786.685	7.295.633
2015	470.512	710.313	8.763.739
2020	393.534	751.466	12.439.784
2025	381.434	872.461	16.622.673
2030	338.731	976.928	21.233.008
2035	219.460	1.020.067	26.284.818
2040	-9.007	952.026	31.239.610
2045	-157.831	957.560	36.069.458
2050	-198.267	1.075.291	41.091.210
2051	-176.574	1.132.240	42.223.450
2052	-151.647	1.194.381	43.417.831
2053	-84.382	1.301.660	44.719.491
2054	22.083	1.452.416	46.171.907
2055	86.813	1.565.819	47.737.726
2060	438.047	2.220.518	57.424.881
2062	620.701	2.558.959	62.375.054

Fonte: Inarcassa

Grafico n. 1 – Saldo previdenziale e saldo corrente - (in migliaia di euro)



Riferimento tabella 46

Negli anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

E' da tener presente che il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2012 che copre il periodo di previsione descritto, dal 2013 al 2062, è stato predisposto con parametri ministeriali in base ai quali l'andamento e la numerosità degli iscritti e del reddito medio imponibile è previsto in base ad una evoluzione in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale. La dinamica dell'occupazione risulta sostanzialmente piatta, con produttività in crescita, su base annua, dello 0,96%.

La dinamica congiunta di questi due aggregati dà luogo ad una previsione di crescita annua del PIL nazionale dell'1,26%.

Il Bilancio tecnico 2012 è stato predisposto anche nella versione specifica, assumendo, in base ai dati storici degli iscritti e dei redditi, una dinamica più sostenuta rispetto ai parametri ministeriali. Per quanto riguarda gli iscritti, l'ipotesi di una maggiore dinamicità deriverebbe anche dal numero sostenuto degli iscritti alle Facoltà di Ingegneria e Architettura e alla "propensione" allo svolgimento della libera professione. Riguardo la crescita del reddito medio e di quello totale, è stata adottata un'ipotesi di maggiore dinamicità rispetto ai parametri riferiti a livello nazionale.

I risultati del Bilancio tecnico specifico confermano, quindi, quelli del Bilancio Tecnico con parametri ministeriali anche se leggermente migliorativi; il saldo previdenziale, pur presentando un calo fisiologico, fino a divenire negativo nel periodo dal 2040 al 2053, torna positivo dal 2054. Il saldo corrente risulta sempre positivo pertanto il patrimonio è crescente per tutto il periodo di valutazione. Negli anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio, al netto dell'inflazione, coprono il disavanzo. Il saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione. Il Patrimonio netto supera i 62 miliardi di euro nell'ultimo anno delle simulazioni (2062).

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2013, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 796,8 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 39,5 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alla ricaduta degli effetti della Riforma 2008 con l'innalzamento dell'aliquota contributiva dal 12,5% del 2011 al 13,5% del 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 nonché degli effetti della Riforma 2012, con l'aumento della contribuzione minima (aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo, aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo e obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013).

Le entrate contributive, infatti, hanno evidenziato un incremento del 15,13%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra anche nel 2013, un lieve calo, passando dal valore di 8,2 del 2012 a 7,2 del 2013, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni (in particolare all'aumento delle pensioni anticipate).

Nel 2013 risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale: l'indice di copertura è leggermente diminuito rispetto al 2012 passando dal 2,41% al 2,39% ed il saldo tra contributi e prestazioni ha registrato una percentuale positiva del 15,94%.

La redditività lorda della gestione immobiliare, mostra un andamento abbastanza stabile evidenziando una percentuale del 4,83%, rispetto a quella del precedente esercizio (4,82%), influenzata dalla tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI - IMU), come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il modesto incremento della redditività netta (1,17%) risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012 e che torna a diminuire nel 2013 attestandosi al 29%.

La Cassa ha costituito il Fondo dedicato "Inarcassa RE", partecipato al 100%, alla fine dell'esercizio 2010, è stato effettuato il primo investimento immobiliare, che nel corso del 2011, con il proseguimento della politica di investimento del Fondo, si è concretizzato nell'acquisto di altri quattro immobili. Nel 2012 si è proceduto all'acquisto di un immobile a Milano e nel quarto trimestre 2013 sono state formulate alcune offerte vincolanti all'acquisto (nel marzo 2014 è stato

completato l'acquisto di un immobile sito nel centro di Milano). Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 196 milioni di euro (197 mln di euro nel 2012) per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La redditività del patrimonio mobiliare nel 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari, e per il 2013 si attesta al 3,88% per il rendimento lordo (in diminuzione rispetto al precedente esercizio pari al 5,74%) e al 3,27% per il rendimento netto (nel 2012 è stato pari al 5,12%).

Tale rendimento è risultato inferiore all'*Asset Allocation Strategica* (AAS) 2013 che aveva previsto un rendimento lordo del 4,04%.

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, tenendo conto delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Tuttavia deve rilevarsi un ulteriore incremento del monte crediti, che passa da 555.230 migliaia di euro nel 2012 a 631.272 migliaia di euro nel 2013. Il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari mostra una diminuzione dei crediti nel 2013 e una diminuzione dei canoni di locazione che ha inciso sul tempo medio di incasso, infatti, rispetto ai 107 giorni del 2012 si è passati ai 123 giorni.

In aumento si presenta, peraltro, il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti (286 giorni per il 2013 contro i 273 per il 2012), nonostante il decremento registrato nel tasso di crescita dei contributi (15% per il 2013 contro il 24% del 2012).

Un ulteriore incremento si è registrato nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa e non si riduce nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, la Corte rammenta la necessità di ricercare altre soluzioni al fine di definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati. Il Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

A seguito di questa verifica l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012 (Regolamento Generale di Previdenza-RGP 2012) approvata dai ministeri vigilanti nel novembre 2012, a partire dal 1° gennaio 2013.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2012, ha evidenziato una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma in senso contributivo pro-rata, con un saldo corrente sempre positivo mentre il saldo previdenziale diminuisce e rimane negativo per circa quindici anni compensando l'insufficienza contributiva con i rendimenti annui prodotti sul patrimonio.

La Corte a tal proposito, unendosi a quanto espresso dal Collegio dei revisori, raccomanda di proseguire nel puntuale e costante monitoraggio dei rendimenti complessivi del patrimonio.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Altè', is located in the lower right quadrant of the page.

PAGINA BIANCA